

LASCIARSI STUPIRE ...

Chi non ha mai provato l'euforia e la gioia che si sprigionano da una folla accorsa per acclamare i propri eroi sportivi, salutare un personaggio importante o celebrare la propria identità nazionale o religiosa?...



La Domenica delle Palme ci racconta di un ingresso in città davvero speciale, che dà inizio alla Settimana Santa, quella della passione d'amore di Dio per l'umanità.

Gli eventi che si susseguono spontaneamente attorno a Gesù ci invitano ad avere un cuore capace di **stupirsi** ... Infatti, nel corso di questa settimana, Gesù compirà gesti e vivrà esperienze che ci stupiranno e ci lasceranno perplessi. Solo un cuore aperto e ricettivo può lasciarsi stupire ed entrare pienamente in un mistero che, pur superandolo, gli rivela anche una via d'amore insperata.



Illustrazione: Claudette Danis, fds

Tutto avviene a Gerusalemme, la città santa, la città del grande tempio, la città occupata dal nemico romano, la città dove Gesù, respinto dalla folla, morirà sulla croce. Nel Vangelo di oggi, Gerusalemme pullula di gente. Ci si prepara a celebrare la Pasqua, la festa religiosa ebraica più importante dell'anno, ancora oggi. I pellegrini vi affluiscono da ogni angolo del mondo. Anche Gesù, da buon ebreo, si dirige con i suoi discepoli verso Gerusalemme per festeggiarvi la Pasqua. **Vi entrerà in modo sorprendente!**

Umilmente seduto su un asino, Gesù entra a Gerusalemme. La folla lo riconosce: non è forse colui che ha compiuto miracoli straordinari, il profeta ... il Messia atteso! La gente in festa stende i propri mantelli sul suo cammino, altri tagliano rami dagli alberi, li spargono

sulla strada o li brandiscono a braccia tese. Le folle che camminavano davanti a Gesù e quelle che lo seguivano gridavano: «Osanna, ti preghiamo, ascoltaci, figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

La folla ha finalmente trovato il «suo re», il «suo messia»! Acclama un liberatore politico! Ma, sorprendentemente, Gesù non viene per governare, bensì per servire ... Con il suo ingresso trionfale a Gerusalemme vuole significare che nessuno gli «toglie» la vita, ma è lui stesso a «darla» per la salvezza dell'umanità.

*«La liturgia della Domenica delle Palme ci pone ogni anno di fronte a questo sorprendente paradosso, incarnato dall'atteggiamento della folla. Dobbiamo passare dalla gioia di accogliere Gesù che entra a Gerusalemme al dolore di vederlo condannato e crocifisso. Quelle persone seguivano più un'immagine del Messia che il Messia stesso. Ammiravano Gesù, ma non erano pronte a lasciarsi **stupire** da lui. L'ammirazione è la ricerca dei propri gusti e aspettative, mentre **lo stupore apre alla novità**. Ma l'ammirazione non cambia il cuore, non basta. **Decidere di seguire Cristo comporta necessariamente il passaggio dall'ammirazione allo stupore.**»* Papa Francesco

Ancora oggi, molti di noi ammirano Gesù: ha parlato bene, ha amato e perdonato, è un grande profeta. Lo ammiriamo, ma cambia davvero le nostre vite? Perché ammirare non basta. Bisogna seguirlo sul suo cammino, interrogarlo per passare dall'ammirazione allo **stupore**.

Il ramoscello che porto a casa è più di un semplice oggetto da appendere a un crocifisso. È il simbolo dell'invito che Gesù mi rivolge: aprirgli il mio cuore per **lasciarmi stupire** dal cammino d'amore che mi farà scoprire nel corso di questa settimana santa.

***Sr Louise Madore, Fds
Provincia del Canada***